

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00745990
ESC - Ente schedatore	S156
ECP - Ente competente	S156

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	volant
--------------------	--------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	statale
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Davanzati già Davizzi
LDCU - Indirizzo	via Porta Rossa, 13
LDCM - Denominazione raccolta	Museo di Palazzo Davanzati
LDCS - Specifiche	primo piano, sala merletti 2, terza cassetiera a sinistra, cassetto 4

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	SC
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	Tessuti antichi 1372
INVD - Data	sec. XX

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	REGNO UNITO
PRVR - Regione	NR
PRVP - Provincia	NR
PRVC - Comune	NR
PRL - Altra località	Londra
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCM - Denominazione raccolta	Collezione privata

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	REGNO UNITO
PRVR - Regione	NR
PRVP - Provincia	NR
PRVC - Comune	NR
PRL - Altra località	Londra
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCM - Denominazione raccolta	Casa d'Aste Christie's

PRD - DATA

PRDU - Data uscita	1980/09/25
---------------------------	------------

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XIX
DTZS - Frazione di secolo	terzo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1850
------------------	------

DTSF - A	1874
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	manifattura di Alençon
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	filo di lino/ merletto ad ago
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	65
MISN - Lunghezza	390
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Lavoro ad ago su fondo a rete ritorta(tortillè), con aree a rete semplice o decorate da armellette quadrangolari, reti a motivo geometrico nate dall'intreccio diversificato dei fili, cerchietti a punto occhiello con parte centrale circolare e festonata usate per le corolle dei fiori, motivi a punto tela, cordonetto di rifinitura a punto occhiello.La grande balza presenta un motivo a nastro ondulato intrecciato ad un altro dal quale si dipartono derivazioni, lungo l'orlo inferiore dal quale si innalzano, ad andamento verticale tralci ondulati che occupano tutta la superficie. Due moduli utilizzati per tutta la lunghezza: uno costituito da cinque foglie, fortemente chiaroscurate da cui si innalzano due rami intrecciati; questo modulo, ad asse centrale, è incorniciato lateralmente da due tralci speculari che nascono dal nastro di base, intrecciandosi variamente con rami, foglie e spighe. L'altro modulo, alternato regolarmente a quest'ultimo, è il motivo, ad asse centrale, di un tralcio sottile con piccoli fiori che sviluppano a destra e a sinistra, incorniciato da nastri che si innalzano ondulati da quello disposto lungo l'orlo. Tutto il resto della rete è decorato da corolle, rametti, foglioline semplici o abbinati, disseminate sul fondo,lasciato libero dal ricco disegno.
DESI - Codifica Iconclass	n.p.
DESS - Indicazioni sul soggetto	n.p.
	Il bell'esemplare presenta un disegno fortemente influenzato dal gusto per la Chinoiserie settecentesca, coniugata con disegni di gusto naturalistico. La ripresa di gusto revivalistico è ispirata a motivi diffusi nella produzione tessile documentata fin dagli anni 40 del XVIII secolo, come si può vedere dall'abito dell'Imperatrice d'Austria databile intorno al 1745 (S. Levey, Lace. A History, Leeds 1983, fig. 329). L'esemplare inoltre documenta la grande ripresa delle lavorazioni di Alençon della metà del XIX secolo. Prima di allora le lavorazioni avevano avuto un'alterna fortuna : infatti nel primo

NSC - Notizie storico-critiche

decennio del secolo le lavorazioni erano ridotte ad un numero esiguo, nonostante gli sforzi di alcuni manifatturieri come il barone M. Jacques Mercier impegnato a tener viva la produzione e farla conoscere alla esposizione parigina del 1806. E' solo grazie a Napoleone che la manifattura ottenne qualche ordinazione importante, come il coprietto e le cortine del letto decorate con i simboli dell'Impero, per le nozze con Maria Luisa d'Austria con l'imperatore. Lentamente le lavorazioni ripresero, utilizzando l'impostazione dello stile Impero riproponibile in tante altre tecniche: i piccoli motivi stilizzati si dispongono regolarmente sulla rete esagonale semplice non ripassata a punto occhiello, uno dei due fondi che avevano caratterizzato i consistenti manufatti settecenteschi di Alençon-Argentan. Gli anni tra la fine dell'Impero e il 1830 la produzione nonostante la riapertura di alcune manifatture è modesta e si assiste a vari tentativi di tenere impegnate le merlettaie anche con ricami in mussola. Ma nel 1830 l'industriale Charles Clérambault, uno di coloro che affidava alle suore del Convento de La Providence a ricami su bianco, cominciò a ordinare merletti di Alençon e con la volontà di facilitare la ripresa si fecero sforzi anche per abbassarne l'illustre qualità e renderla economicamente più accessibile: nel 1830 alcune manifatture introducono il filato di cotone al posto di quello di lino, anche se ci si accorse presto che il nuovo materiale cambiava la tradizionale solidità del merletto e poteva dunque essere usato solo parzialmente per la realizzazione del fondo. In questa direzione andò anche il tentativo del barone Mercier di sperimentare la lavorazione dei tradizionali motivi su un fondo meccanico, un'idea che aveva brevettato nel 1839 e che ottenne un successo relativo tanto che cessò nel 1846 (P. Wardle *Victorian Lace*, London p.48). Seppur tra difficoltà gli esemplari di Alençon partecipavano con una certa regolarità alle Esposizioni e in quella organizzate nel Dipartimento dell'Orne nel 1840 furono notate dalla ditta parigina Videcoq & Simon, che utilizzando merlettaie in grado di rifare la tecnica in modo impeccabile, fecero eseguire nuovi disegni che ben ne valorizzavano il carattere della tipologia. Il vero successo dell'Alençon fu decretato tuttavia dal II Impero, intorno al 1850, quando a gestire le lavorazioni è Jules Beaumè che riesce ad arricchire il repertorio floreale grazie agli effetti di chiaroscuro, in questo esemplare molto usati, ottenuti con l'abile alternarsi di punti dati in modo più o meno serrato. I grandi bouquets, il naturalismo e la varietà dei fiori organizzati in ghirlande, ora di moda, risaltano in modo perfetto grazie a questo accorgimento. Attraggono l'attenzione di due importanti ditte parigine quella di M. Auguste Lefebure, fabbricante di merletti a fuselli a Bayeux e quella della Compagnia delle Indie, che dopo il 1865 è conosciuta come Verdé-Delisle & Cie: il primo installa una lavorazione ad ago di Alençon, sotto la direzione di Madmoselle Bénard (Lefebure, p.244) e poi nel 1874 amplia la manifattura collocandola nel Convento di Saint Jacques e prende a rifare anche gli antichi Argentan. Entrambe utilizzano disegnatori che lavoravano solo per loro e in grado di fornire invenzioni originali nettamente distinti dalla produzione gestita da case più piccole. La perizia tecnica è grande, malgrado la diffusa modalità di fare punti meno serrati e importanti le commissioni dall'aristocrazia internazionale. Il successo fu così vasto da determinare l'apertura delle lavorazioni anche in altri centri francesi, quali Caen e Bayeux, Damigny Lonrai (Wardle, 1968 p.52). Dopo il 1860 l'Alençon si lavora anche in Belgio (P. Wardle, 1968, p. 59): la produzione è vasta anche se è più economica e meno sofisticata nel disegno, i fondi sono uniformi, tanto che talvolta possono sembrare eseguiti a macchina per la loro rigidità. Nonostante il collasso del II

Impero e la relativa crisi economica che interessò anche la manifattura di Alençon le lavorazioni in Francia e Belgio risultano ancora attive nel 1887 (Wardle,1968,p. 60) anche grazie alla produzione molto estesa per bordi di rifinitura di 5-10cm, con i quali, ad esempio la Ditta Lefebure quando non c'erano speciali ordini, teneva occupate le lavoranti.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Casa d'Aste Christie's
ACQD - Data acquisizione	1980/09/25
ACQL - Luogo acquisizione	FI/ Firenze

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	negativo b/n, fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	SSPSAEPM FI 395710

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file), negativo b/n
FTAN - Codice identificativo	SSPSAEPM FI 338699

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file), negativo b/n
FTAN - Codice identificativo	SSPSAEPM FI 338684

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	giornale
FNTT - Denominazione	Giornale di entrata delle opere d'arte antica
FNTD - Data	1960-
FNTF - Foglio/Carta	n. 704
FNTN - Nome archivio	SSPSAEPM FI/ Ufficio Ricerche
FNTS - Posizione	s.s.
FNTI - Codice identificativo	Davanzati 10

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Eleganza civetterie
BIBD - Anno di edizione	1987
BIBH - Sigla per citazione	00000776
BIBN - V., pp., nn.	p. 35 n. 35

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Levey S.
BIBD - Anno di edizione	1983
BIBH - Sigla per citazione	00006220
BIBI - V., tavv., figg.	f. 329

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Wardle P.
BIBD - Anno di edizione	1968
BIBH - Sigla per citazione	00007014
BIBN - V., pp., nn.	pp. 48, 52, 59, 60

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Lefebure E.
BIBD - Anno di edizione	1887
BIBH - Sigla per citazione	00006851
BIBN - V., pp., nn.	p. 244

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo	Eleganza e civetterie: merletti e ricami a Palazzo Davanzati. Acquisti e doni 1981-1987
MSTL - Luogo	Firenze
MSTD - Data	1987

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2011
CMPN - Nome	Carmignani M.

FUR - Funzionario responsabile	Vaccari M.
---------------------------------------	------------

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2011
RVMN - Nome	Romagnoli G.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2017
AGGN - Nome	Romagnoli G.
AGGF - Funzionario responsabile	Teodori B.